



GIANANDREA GAIANI (ANALISI DIFESA) SULLA SVOLTA DI **LA RUSSA** IN AFGHANISTAN

A Farah si combatte: e ora diciamolo

di STEFANO MAGNI

Gli Italiani non sono così impressionabili come si pensa. La maggioranza assoluta della nostra opinione pubblica vuole restare in Afghanistan. Lo rivela un sondaggio commissionato dalla rivista online Analisi Difesa (eseguito da Ferrari Nasi&Grisantelli). Il 53,7% degli italiani è d'accordo con l'affermazione "Sono contento che l'Italia sia presente sul piano internazionale con le proprie Forze Armate". E il 55,4% è convinto che: "L'impegno italiano in Afghanistan va mantenuto, in accordo con gli alleati, fino a che la situazione non sarà considerata stabile". "Questo non vuol dire che gli italiani siano diventati guerrafondai", commenta Gianandrea Gaiani, direttore di Analisi Difesa, "Vuol dire che sono realisti e consapevoli del ruolo che si deve svolgere nelle crisi internazionali. L'opinione pubblica dimostra, in questo caso, di essere anche più matura di molti nostri politici". Lo ha realizzato il ministro della Difesa Ignazio **La Russa**. Infatti, per la prima volta da che siamo in missione in Afghanistan, ha violato il tabù della guerra e ha dichiarato che gli Italiani hanno combattuto nella provincia di Farah. L'ex ministro della Difesa, Arturo Parisi, ha risposto alle critiche di **La Russa** sul silenzio stampa imposto dal precedente governo, dichiarando che nessuna informazione è mai stata tenuta

nascosta al Parlamento. Inducendo **La Russa** a fare, ieri, una leggera marcia indietro sulle sue critiche. Eppure, chi, come la rivista "Analisi Difesa", ha documentato le nostre azioni in Afghanistan, ha sempre incontrato il silenzio del precedente Governo. "Non occorre avere degli informatori segreti in Afghanistan" - ci spiega Gaiani - "Bastavano le fonti afgane, o la missione statunitense Enduring Freedom per sapere quel che avveniva anche nel nostro settore. Gli unici a ta-



■ Ignazio **LA RUSSA** in Afghanistan

cere erano proprio le fonti ufficiali. Se adesso c'è una svolta, questa era necessaria. E va apprezzato che il ministro **La Russa** abbia fatto queste dichiarazioni in un Paese che da troppi anni continua a chiudersi gli occhi. Il ministro dà anche il giusto riconoscimento ai soldati che rischiano la vita col tricolore sul braccio". Come si può leggere anche in un sito non guerrafondaio come "Peace Reporter", ogni scontro che ha coinvolto il contingente italiano è stato causato dalla necessità di difendersi, o di proteggere un contingente afgano o alleato, come previsto nelle nostre regole di ingaggio. E allora perché il Governo Prodi teneva tutto nascosto? "Perché era una coalizione messa in piedi solo per vincere le elezioni" - commenta Gaiani - "Una parte della ex maggioranza ha chiesto il ritiro dall'Afghanistan per tutta la durata della legislatura. E' chiaro che tremassero tutti ad ogni colpo che veniva sparato". E adesso? "Ora si spera che questa dichiarazione di **La Russa** comporti una svolta nella comunicazione. E anche nel linguaggio: è assurdo tacere e, al massimo, ammettere che ci sono scontri contro generici 'elementi armati ostili', quando anche i bambini sanno che si combatte contro i Talebani". Insomma: parliamone. Anzi, visto che ora c'è Ignazio **La Russa**: diggiamolo!

